Verbale n. 29 del 10/05/2023

L'assemblea ha inizio alle ore 18.25 alla presenza di 49 partecipanti.

Prende la parola Anita Fondaroli, Presidente del CoGe, spiegando che il Comitato ha ripreso l'attività dopo due anni di parziale blocco dovuto alla pandemia, con nuove persone. Dalla ripresa sono state introdotte tante novità per quanto riguarda la comunicazione e sono stati organizzati tutta una serie di incontri. E' stato attivato un nuovo sito, aperta la pagina Facebook, istituita una chat WhatsApp per i rappresentanti di classe per comunicare tempestivamente qualsiasi notizia e per confrontarsi e una chat del Comitato Genitori a supporto del Direttivo. Chi vuole essere inserito nella chat dei rappresentanti di classe può scrivere alla mail del Comitato genitori.isart@gmail.com . Si tiene a ribadire l'importanza di essere presenti in questo gruppo perché con l'aiuto di tutti si può fare tanto. Nel corso dell'anno è stato effettuato un primo incontro con il Dott. Costa, responsabile di Neuropsichiatria dell'età evolutiva dell'Ospedale Maggiore, per quanto riguarda le tematiche adolescenziali. Chi fosse interessato può visionare il video sul sito del CoGe www.isartgenitori.altervista.org .

Ci sono in cantiere tutta una serie di attività e progetti da svolgere entro la fine dell'anno e nel prossimo grazie alla possibilità di accedere ai fondi del PNRR e alla collaborazione con alcuni professori. Fra questi "Scuola Amica", attività a supporto delle famiglie, inizialmente per le classi prime ma aperta a chiunque ne avesse necessità, sull'utilizzo del Registro Elettronico e con la possibilità di avere mediatori culturali per poter raggiungere tutti. Altri fondi sono stati donati dal Rotary Club alla scuola e ai genitori per attività da svolgersi in rete insieme ad altri istituti. Inoltre si sta cecando di aprire un dialogo con i Rappresentanti di Istituto degli studenti per avere un confronto costruttivo.

La parola passa a Claire Lajus che espone il programma che è stato organizzato con la Dott.sa Modena, psicologa responsabile dello sportello d'ascolto dell'Istituto. Oggi stesso doveva esserci un primo incontro poi annullato per lasciare lo spazio a questa riunione post-occupazione. Il prossimo evento sarà il giorno 24 maggio dalle 18.00 alle 19.30. I dettagli verranno inviati prossimamente.

E' poi la volta di Giulia Altafin, referente DSA e Presidente CdI.

DSA – questa mattina incontro con le referenti di Istituto per esporre alcune domande che erano state poste nella chat di riferimento. Per chi fosse interessato ad essere inserito nella chat DSA la mail di riferimento è genitoridsa.isart@gmail.com.

CdI – Gli ultimi temi trattati riguardano l'esubero di iscrizioni che sono rientrati grazie ad alcuni interventi che verranno effettuati nella scuola. Inoltre, per il futuro, si sta lavorando con la Città Metropolitana per avere una nuova succursale. Altro tema l'autogestione che si è poi tramutata in occupazione con, purtroppo, i relativi danni al momento stimati in circa € 23.000,00. Ci sarà un incontro sabato mattina con i ragazzi del collettivo, che hanno assicurato che rifonderanno tutti i danni, per capire anche le tempistiche di rientro. Al momento, per ripristinare i computer sottratti, si dovranno usare somme destinate ad altri interventi (vedi ad esempio tende per sede Cartoleria).

Durante l'intervento di Giulia sono state formulate diverse domande poi riproposte alla Preside.

Alle ore 19.05 entra la Dirigente il cui intervento è stato molto articolato e sofferto e, per dirlo con parole sue, questa occupazione l'ha pervasa di "stupore doloroso" anche per gli strascichi, che dureranno a lungo, per quanto successo. Proprio per questo la Dirigente chiede la collaborazione di tutti: genitori, studenti, docenti. Bisogna lavorare molto sul concetto di legalità, sull'ascolto, sul dialogo e su quello che si vuole costruire insieme che è quello che si dovrebbe fare, democraticamente, quando si sente di appartenere ad una comunità che, nel suo piccolo, è quello che rappresenta a tutti gli effetti far parte di isArt. Un altro motivo di preoccupazione per la Dirigente è anche la scarsa partecipazione decisionale riscontrata: 300/400 studenti si sono schierati apertamente contro l'occupazione, 100/150 a favore e i restanti 1.000? Non preoccupa quindi solo la violenza ma anche il non esprimersi, l'aspettare che le situazioni evolvano senza prendere posizione, con passività e, alla fine, subire le azioni di pochi senza prendersi responsabilità. Sicuramente, in molti casi, ha giocato un ruolo importante la paura sia dei ragazzi che dei genitori che potessero esserci dei tafferugli vista anche la presenza di esterni. L'occupazione è arrivata un po' come un fulmine a ciel sereno perché erano già state autorizzate le giornate di autogestione e neppure i Rappresentanti di Istituto, che erano in stretto contatto con il collettivo, ne hanno avuto sentore. Inoltre si è svolta con modalità anomale e in forte contraddizione con le idee che si volevano portare avanti:

- Violenza iniziale – occupazione resa possibile dalla presenza di elementi di altre scuole (Fermi, Copernico, Aldrovandi-Rubbiani) mascherati ed incappucciati
- Violenza finale – fino alla sera fra sabato 22 e domenica 23 non era successo nulla di particolarmente rilevante
- Sottrazione di n. 10 pc portatili (valore circa € 15.000,00) – spariti con la complicità di qualcuno che evidentemente sapeva come e dove muoversi
- Mancanza del rispetto delle norme di sicurezza – svuotamento di estintori all'ultimo piano (non sarebbe stato utilizzabile in caso di incendio - ogni ricarica costa circa € 210,00) e imbrattamento del camino (estremamente rischioso e proprio per questo esistono le linee salvavita a cui le persone preposte agli interventi si devono assicurare)
- Danneggiamento di bene pubblico – imbrattamento dei muri con scritte, insulti e oscenità.

Va benissimo avere degli ideali ma bisogna imparare a portarli avanti civilmente e nel rispetto delle regole, degli altri e dei beni comuni. Sicuramente ci troviamo di fronte ad adolescenti che non hanno ancora ben chiare le dinamiche e le conseguenze di certi gesti e per questo bisogna puntare molto sul dialogo e sul confronto. Come la Dirigente ha più volte ribadito, non c'è alcuna volontà di alzare muri o di mettere qualcuno all'angolo ma non si può neppure far finta di nulla. Ognuno dovrà farsi carico delle proprie responsabilità.

Sono poi state sottoposte alla Preside le domande emerse durante la prima parte dell'assemblea e sempre riguardanti l'occupazione. Dalle risposte è emerso quanto segue:

- La Dirigente ha intrapreso tutte le azioni di sua competenza: trattandosi di edificio pubblico è stata informata la Digos dell'occupazione; ha fatto le denunce relative a danneggiamenti e furti
- Essendo state oscurate le telecamere non si può procedere all'identificazione di chi ha sottratto materiali
- Si sa chi sono i componenti del collettivo ma non si conosce l'identità degli esterni
- Non si poteva procedere allo sgombero perché anche se gli occupanti non erano un numero rilevante si sarebbe comunque procedere in maniera decisa
- Non si può richiedere un risarcimento assicurativo in quanto i danni sono stati causati dagli atti vandalici derivanti dall'occupazione. Anche il furto è stato una conseguenza dell'occupazione
- Dopo l'incontro di sabato con i Rappresentanti di Istituto e del collettivo verrà redatto un documento condiviso in cui verranno quantificati i danni e le spese sostenute per ripristinare l'agibilità della scuola. Come da loro proposta, tali cifre saranno risarcite dai ragazzi del collettivo
- Non ci si può rivalere sulle famiglie degli occupanti in quanto per farlo sono necessarie prove certe. I ragazzi avendo occupato la scuola sono comunque corresponsabili di quanto accaduto. È necessario che prendano coscienza delle proprie azioni
- In questa fase nessun supporto da parte del Provveditorato. È tutto rimesso nelle mani dei Dirigenti
- Le forme di organizzazione degli studenti riconosciute sono i rappresentanti di classe e quelli di istituto che insieme formano il Comitato Studentesco. Il collettivo invece è costituito da ragazzi che non si riconoscono in questa struttura istituzionale, che vogliono comunque riunirsi e dibattere, che non vogliono essere rappresentati ma essere presenti nelle decisioni. Ogni istituto ha un proprio collettivo, più o meno numeroso, che ha collegamenti con altri collettivi e con forti connotazioni politiche.
- Il disagio psicologico è uno dei punti del Manifesto presentato dal collettivo al momento dell'occupazione. Manifesto che circola in molti collettivi, a livello nazionale e, a parte qualche piccola modifica, risulta uguale per tutti. A partire dal periodo covid c'era, a Bologna, un gruppo che chiedeva agli studenti di istituire, all'interno della propria scuola, un collettivo per creare un coordinamento a livello nazionale per portare avanti le rivendicazioni. Questo non toglie che ci sia effettivamente un disagio, della sofferenza, delle problematiche irrisolte che sono state solo parzialmente dalla scuola ma che altri sono riusciti a cogliere per volgerle e proprio favore. La Dirigente è rimasta particolarmente colpita da due ragazze del collettivo con cui ha parlato e che, dal termine dell'occupazione non sono ancora tornate a scuola. Una ha addirittura deciso di tornare solo il prossimo anno e di ricominciare da capo. Questo è sicuramente sintomo di qualcosa che non va e che c'è veramente bisogno dell'impegno da parte di tutti per trovare dei punti di incontro costruttivi.

Infine, dietro richiesta della Dirigente, i genitori sono stati invitati ad esprimere opinioni e a dare suggerimenti:

- Percorsi e dibattiti per stimolare i ragazzi ad essere più partecipativi nelle dinamiche e nella vita della scuola, soprattutto a livello decisionale
- È diseducativo che il collettivo rifonda i danni dell'occupazione attraverso feste (divertendosi). Anche la Dirigente è d'accordo ma nello stesso tempo vuole che i ragazzi si prendano le proprie responsabilità quindi non può essere lei a dare indicazioni
- Assemblee degli studenti aperte anche ai genitori per un confronto a 360°
- Per coinvolgere tutti gli studenti, indistintamente, a prendersi cura della scuola bisognerebbe renderli partecipi attivamente nella manutenzione (pulizie, tinteggiatura, abbellimento). Proposta molto apprezzata dalla Preside che proporrà ad ogni classe di "adottare" un'aula da sistemare.

La riunione si conclude alle ore 20.20.